Oggi a Firenze la XIX edizione della bella gara per gli allievi

Coppa dell'Unità: una corsa affascinante

La gara è un vero trampolino di lancio per le giovani « promesse »

Dal nostro inviato

FIRENZE, 21.

— C'è la Coppa dell'Unità, a Firenze: ci vai?

— E come no!

Ah. Una boccata d'aria pura. Andiamo a respirarla sulle strade di Toscana, al seguito di una bella corsa, con i più bravi allievi d'Italia. L'arrugginito cronista, che tante ne ha godute, è sicuro di non sbagliare: i ragazzi gli racconteranno una moderna, meravigliosa favola ciclistica. E lui, certo, si lascerà prendere dalla corrente incantata dell'entusiasmo. Grazie, dunque.

E, del resto, lo sport della bicicletta vive un momento delicato, difficile. La vecchia guardia (Nencini, Defilippis, Baldini...) smobilita. E la pattuglia dei nuovi campioni, che Zilioli comanda, non s'è ancora affermata nel grosso giuoco che impegna gli Anquetil e i Van Looy. E' chiaro, comunque, che sono necessarie, indispensabili fresche, sane, gagliarde energie: continua, appassionata deve essere l'opera di propaganda, di selezione.

Ed è così che la Coppa dell'Unità — ogni anno, da diciott'anni puntuale — cerca e trova, offre.

Stagione dopo stagione, gli ordini d'arrivo della gara degli Amici dell'Unità e della Società d'Oltrarno di Firenze elencano i maggiori valori della categoria. E interessante, indicativa è la lettura di alcune polverose cronache. Già. Nel 1947, Petrucci è protagonista. Poi, Ciolli, nel 1950, recita la parte di primo. E Boni s'affaccia alla ribalta, nel 1951. Avanti: nel 1959, anche Poggiali si butta nella mischia. Esatto. La Coppa dell'Unità raccomanda, proietta nel futuro i suoi vincitori, i suoi animatori.

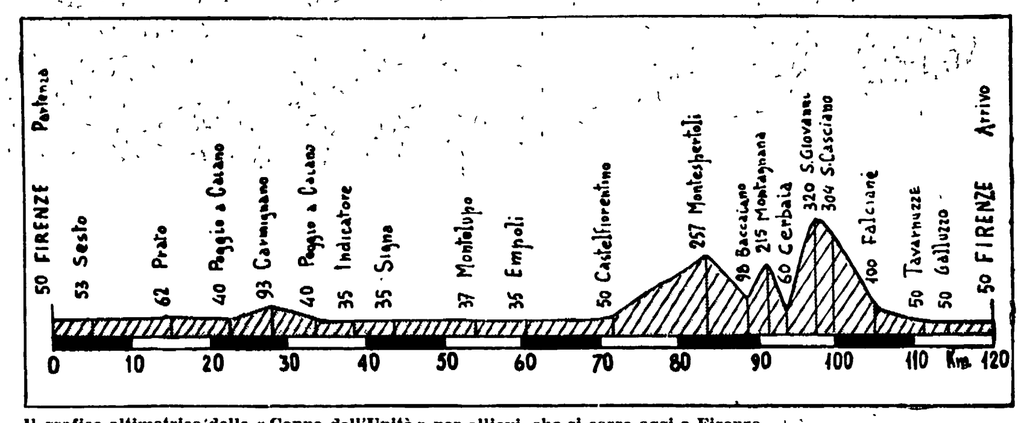
E, intanto, rimane, rappresenta un traguardo d'eccezionale importanza: soddisfa le più urgenti ambizioni, e regala una montagna di premi, fra i quali, ambita e prestigiosa, c'è la « maglia rossa ».

Per la conquista, questa volta partiranno in cento e più. E la lotta sarà dura, sudata. Il percorso l'annuncia. Meglio: nei limiti, s'intende, della liceità, la favorisce. Attenta e scrupolosa è stata, infatti, la scelta del cammino: sulla distanza dei centoventi chilometri, l'organizzazione ha distribuito, in maniera tecnicamente e strategicamente perfetta, le asperità. Sicchè, facile, nel complesso piatto è, per due terzi, il terreno, dalla partenza da Firenze al di là di Castelfiorentino, passando per Sesto, Prato, Poggio a Caiano, Carmignano, Poggio a Caiano, Indicatore, Signa, Montelupo ed Empoli.

Quindi, sveltita l'azione, gambe in spalla e su, a Montespertoli, a Montagnana, a San Giovanni e a San Casciano. Veloce sarà il ritorno a Firenze, per il grande, appassionato e affettuoso commovente abbraccio del Festival dell'Unità.

Un pronostico? No. Chi s'azzarda? Diciamo soltanto che la Coppa dell'Unità è la vera, autentica rivincita del Campionato d'Italia, risoltosi con il successo di Franceschi. Ciò significa che l'allievo di Pistoia sarà il bersaglio di tutti. Gli abbiamo chiesto: « Credi di poter sfuggire agli attacchi? ». Ha sospirato: « Sì ». E ha sorriso con un piccolo, confuso sorriso.

Attilio Camoriano



Il grafico altimetrico della « Coppa dell'Unità » per allievi che si corre oggi a Firenze.

Sempre che la Roma non «snobbi» gli avversari

La Samp non può impensierire i «giallorossi»

Una ventata di euforia ha investito il clan giallorosso sull'onda della vittoria di Bari e dell'entusiasmante allenamento di metà settimana: così l'afflusso dei tifosi agli appositi sportelli aperti dalla società per gli abbonamenti è risultato eccezionale negli ultimi giorni (si ritiene che verrà superata la cifra-record di 270 milioni, contro i 220 dello scorso anno), così si prevede che oggi all'Olimpico ci sarà la folla delle grandi occasioni, anche se l'avversaria di turno non ha un nome fascinoso, nè tradizioni illustri, trattandosi della modesta Sampdoria.

Una avversaria dunque che dovrebbe favorire il proposito dei giallorossi di superare a pieni voti anche il secondo ostacolo e di farlo in modo ancora più convincente che a Bari, in modo da strappare gli applausi. Ed in effetti l'obiettivo dovrebbe essere raggiungibile: ma stiano attenti i giallorossi a non sottovalutare gli avversari, perchè per quanto modesti i blucerchiati possono sempre costituire un pericolo come si è visto domenica scorsa quando hanno battuto seccamente il Messina. Soprattutto poi la Samp potrebbe costituire una insidia per i giallorossi facendo muro davanti alla propria area.

Si sa infatti che i Vincenzi, i Bernasconi ed i Bergamaschi sono maestri nell'arte del difendersi: un'arte nella quale non vanno tanto per il sottile sfiorando spesso i limiti del codice sportivo. E si sa che in questi casi Manfredini preferisce appartarsi evitando accuratamente di entrare nell'area di rigore avversaria. E' già successo a Bari, è successo l'anno scorso a Genova con la stessa Sampdoria, potrebbe succedere ancora. E se al tempo stesso anche Schütz non dovesse girare a pieno règime per i medesimi motivi, o per il caldo di questo strano autunno, o per altre cause, il compito della squadra si farebbe più difficile. Molto più difficile poi se gli altri credessero di «snobbare» i blucerchiati di Ocwirk.

Ma vogliamo sperare che non sarà così: vogliamo sperare che Foni abbia messo in guardia i suoi ragazzi da certi pericoli. Per cui siamo sicuri che alla fine i tifosi potranno uscire soddisfatti dallo stadio per il risultato e per la prova della squadra del cuore: con tanta maggiore soddisfazione se il risultato e la prova positiva della Roma saranno accompagnate da qualche scivolone delle altre «grandi» (soprattutto da Juve e Inter che giocando in trasferta sui campi del Modena e del Lanerossi dovrebbero correre i maggiori pericoli.

Perchè è evidente che l'obiettivo di fondo è quello di veder svettare la Roma in alto, sempre più in alto verso quella mèta che nessuno nomina per scaramanzia ma che costituisce il sogno di sempre della tifoseria giallorossa.

Ed è logico che anche la partita di oggi può rappresentare una tappa verso quella mèta, anche la prova di oggi può dire se la Roma è matura o meno per la grande avventura.

E ciò nonostante manchi anche oggi Losi. Per fortuna però potrà rientrare Ardizzon che farà coppia con Carpanesi nella linea dei terzini mentre Malatrasi verrà confermato centromediano come a Bari.

r. f.

SCHUTZ ha promesso che si impegnerà a fondo oggi contro la Sampdoria anche per riscattare la deludente prova di Bari (dovuta soprattutto al caldo soffocante).

Così in campo

BARI - MANTOVA

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Mupo, Carrano; Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Mazzero, Pini, Cancian; Simoni Jonsson, Nicolè, Giagnoni, Recagni.

TORINO - BOLOGNA

TORINO: Vieri; Teneggi, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Ferrini; Albrigi, Moschino, Gualtieri, Puja, Peiro.

BOLOGNA: Negri; Capra, Furlani; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Renna (Haller), Pascutti.

LANEROSSI - INTER

LANEROSSI: Luison; Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

INTER: Sarti; Burnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

GENOA - CATANIA

GENOA: Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Rivara, Bassi, Bavenni; Bicicli, Dal Monte, Piaceri, Pantaleoni, Bean.

CATANIA: Vavassori; Albertì, Blechierai; De Dominicis, Corti, Turra; Battaglia, Biagini, Cordova (Miranda), Cinesbino, Danova.

FIORENTINA - ATALANTA

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini; Marchesi; Hamrin, Lojacono, Seminario, Maschio, Salvori.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli.

MILAN - MESSINA

MILAN: Balzarini; David, Trebbi; Sani, Maldini, Pelagalli; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Brambilla, Canuti, Morelli, Pagani, Morbello.

MODENA - JUVENTUS

MODENA: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Goldoni, Brighenti, Tinazzi, Merighi.

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Leoncini, (Da Costa), Sarti (Leoncini); Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini.

ROMA - SAMPDORIA

ROMA: Cudicini; Ardizzon, Carpanesi; Fontana, Malatrasi, De Sisti; Orlando, Sormani, Angelillo, Manfredini, Schutz.

SAMPDORIA: Battolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Frustalupi, Salvi, Da Silva, Tamborini.

SPAL - LAZIO

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Crippa, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Governato (Mazzia).

Gli arbitri di oggi

SERIE A

Bari-Mantova: Rigato; Fiorentina-Atalanta: Sebastio; Genoa-Catania: Grignani; Lanerossi Vicenza-Inter: Gambarotta; Milan-Messina: Angelini; Modena-Juventus: Francescon; Roma-Sampdoria: Roversi; Spal-Lazio: Angonese; Torino-Bologna: Sbardella.

Subito dopo l'inaugurazione ufficiale dei «Giochi»

Napoli: gli azzurri debuttano battendo (2-0) la modesta Tunisia

Ha deciso una doppietta di Ferrario — Girgenti e Bertini vittoriosi nel pugilato

Dal nostro inviato

NAPOLI, 21.

Esordio facile per gli azzurri del calcio: contro una modesta Tunisia, i ragazzi di Galluzzi non hanno potuto fare a meno, diciamo pure così, di vincere. Un gol per tempo, entrambi messi a segno da Ferrario, e la questione è stata liquidata.

Ma, è bene dirlo subito, la nostra squadra non ha lasciato certo una grossa impressione: contro un avversario che fosse stato soltanto di una spanna superiore ai tunisini, avrebbe corso anche dei brutti rischi. I tunisini, lo si sapeva già in partenza, non valgono molto di più di una squadretta di parrocchia; oggi si sono battuti con molto ardore (i loro difensori entravano come dannati, con una brutta grinta), si sono incaponiti dietro ogni pallone, ma non hanno mostrato nè una visione moderna di gioco nè una base tecnica apprezzabile, e tanto meno, come si sarebbe pure portati a pensare, una grande velocità. Insomma i loro errori e la loro ingenuità sono stati spesso colossali.

Ebbene, contro questa squadretta, Ferrario e i suoi colleghi di prima linea — perchè sono loro i principali accusati — hanno dovuto attendere il 25' della ripresa per mettere definitivamente al sicuro il risultato.

Sul banco degli accusati sono, dunque, gli attaccanti: i difensori, in verità, vanno assolti non tanto per merito loro quanto perchè noi hanno dovuto certo chiedere il massimo alle loro capacità per controbbattere le poche puntate offensive da contare sulle dita di una mano, che il solo Dejdidi, aiutato raramente a turno dalle sue ali, ha tentato.

Comunque, essi hanno sempre controllato la situazione. E anche i mediani — i Rosato e i Cera — meritano la sufficienza perchè hanno spesso lanciato con prontezza i cinque colleghi del quintetto avanzato. Costoro, invece, hanno rovinato tutto. Quel poco di buono che riuscivano a combinare partendo dal centro campo (grazie alla loro maggiore velocità sfuggivano facilmente ai diretti avversari) lo sciupavano in zona di tiro.

Guardiamoli uno per uno. Ferrario è il solo che non merita proprio il «crucifigge». D'accordo, ha sulla coscienza una mezza dozzina di palle gol, ma ha messo a segno entrambe le reti della vittoria azzurra.

Volpato e Petroni hanno sciupato occasioni su occasioni che gridano ancora vendetta. E mentre il primo ha avuto in compenso degli spunti veloci nel primo tempo, il secondo è stato assolutamente nulla.

Lodetti non si è visto quasi mai e Leonardi ha fatto fiasco completo: opposto al terzino più roccioso della squadra tunisina, un Douiri che non ha fatto certo complimenti non è riuscito mai a sfuggire alla sua sguardia. Comunque, tutto è andato bene. E, dato il livello molto basso di questo torneo, non si può neanche dire che Galluzzi debba preoccuparsi per quello che sarà l'esito finale: l'Italia, pur così deludente, non corre certo grossi pericoli.

La RAU e la Spagna non rappresentano ostacoli difficili. Solo la Turchia che stamane ha «passeggiato» contro il Libano (4-0) nel recupero del primo girone, potrà essere un cliente di qualche rispetto nell'eventuale finale.

Ma il nostro allenatore deve preoccuparsi che la squadra dia anche spettacolo, altrimenti va a finire come è accaduto oggi, che il pubblico, indispettito per le «papere» colossali dei nostri attaccanti, si è sfogato prima con sonori fischi a scena aperta e, alla fine, con un nutrito lancio di cuscini.

Le reti, le raccontiamo in breve: la prima è venuta dopo solo dieci minuti di gioco: Noletti ha lanciato Volpato che, dal centro campo, è arrivato, palla al piede, fino al limite dell'area. Qui ha pescato Petroni e il centro avanti ha toccato dietro a Ferrario che, sopraggiunto in corsa, ha tirato con grande forza. La palla ha picchiato sotto la traversa e si è insaccata.

La mezzala azzurra ha concesso il bis al 23' della ripresa. Leonardi ha battuto una punizione dal limite, il pallone è rimbalzato sulla barriera ed è giunto sui piedi di Ferrario: costui ha tirato a rete senza neanche troppa convinzione. Kanoun, coperto dai difensori, non ha visto il tiro e la sfera è passata sopra la testa, insaccandosi.

* * *

Prima dell'inizio della partita, si era svolta la cerimonia di apertura: Grecia, Francia, Jugoslavia, Libano, Malta, Marocco, Monaco (cinque soli i componenti della équipe monegasca), Siria, RAU, Spagna, Tunisia, Turchia ed Italia sono sfilate tra gli applausi calorosi di un folto pubblico rimpinguato, per l'occasione (gli organizzatori avevano infatti paura di fare fiasco) da migliaia e migliaia di militari.

Subito dopo, il sindaco di Napoli, Clemente, ha pronunciato il discorso di occasione: inviato un saluto al Presidente della Repubblica Segni e quindi ha detto le solite belle cose sullo sport che affratella ed unisce. Non si è ricordato però che questi giochi di Napoli sono stati declassati appunto perchè non sono state ammesse, con una grave discriminazione, Israele e Albania.

Quindi Segni ha proclamato aperto le gare: allora sul pennone più alto dello stadio è stata issata la bandiera dei giochi, un atleta in rappresentanza di ogni nazione, ha gettato dell'acqua nella fontana, mentre migliaia di colombi venivano lasciati liberi e tre salve di cannone esplodevano nel cielo. Fritz Dennerlein, infine, ha letto il giuramento a nome dei concorrenti.

* * *

Domani programma fittissimo: comincia il ciclismo, la ginnastica, la palla canestro, la pallanuoto, l'hockey su prato, continuano le eliminatorie del pugilato.

Il match più interessante è quello che vedrà affrontarsi, sui 100 km. della corsa a cronometro, i ciclisti di Francia e Italia.

* * *

In serata è poi cominciato il torneo di pugilato. Gli azzurri si sono fatti onore cogliendo due vittorie: Bertini tra i «welter» ha battuto lo jugoslavo Tamasi per arresto del combattimento alla terza ripresa e Girgenti tra i «piuma» si è imposto al tunisino Ben Hassen ai punti.

Pure due vittorie ciascuno hanno ottenuto la Jugoslavia (con Vijn tra i piuma e Benedeck tra i leggeri), la Spagna (con Barbera tra i leggeri e Perez tra i piuma) e la RAU (con Hussein Sedik ed Ekebedewi), mentre Francia e Turchia hanno ottenuto una vittoria ciascuna (rispettivamente per merito di Le Blois ed Evrensel).

Nando Ceccarini

Sul difficile campo della Spal

La Lazio cerca una conferma

Dopo la positiva prova offerta domenica scorsa contro i «viola» di Valcareggi, la Lazio si appresta ad affrontare oggi la trasferta di Ferrara con molte speranze, speranze che potrebbero anche tramutarsi in una concreta realtà. Con ciò non vogliamo dire che i romani partiranno favoriti contro la Spal, ma bisogna anche tenere presente che se sulla carta i ferraresi appaiono più forti, essi attraversano al momento una fase di assestamento per via dei numerosi infortuni che hanno colpito numerosi titolari, soprattutto tra i componenti del quintetto attaccante.

Del resto contro la Fiorentina gli uomini di Lorenzo hanno dimostrato, in particolare nei primi venti minuti della ripresa, che quando il fiato li sorregge sono in grado di sviluppare un gioco scarno ed incisivo, le cui trame impostate ed attuate con un ritmo veramente formidabile, possono mettere in difficoltà anche la più agguerrita difesa. Un unico neo palesarono all'Olimpico i biancoazzurri: risentirono soprattutto della lentezza dei due propulsori Governato e Landoni, che avevano l'incarico di creare ed impostare le azioni di gioco. Questa deficienza costò probabilmente la vittoria alla Lazio nella prima partita di campionato.

Logico perciò concludere che al comportamento di questi due uomini-chiave è legato il risultato della partita di oggi. Se Governato (che giocherà ancora con la maglia numero 11 sulle spalle ma con funzioni di centrocampista) e Landoni saranno in grado di reggere alla distanza e se riusciranno ad imprimere alle azioni la giusta «velocità», allora tutto sarà possibile per la Lazio (semprechè la squadra non abbia a risentire delle polemiche che continuano a travagliare i dirigenti di viale Rossini): Galli e Morrone domenica scorsa hanno lasciato intravedere delle cose egregie (pur denunciando naturalmente, qualche scompenso a causa della scarsa intesa) e se la settimana trascorsa avrà favorito il loro affiatamento e saranno ben sostenuti alle spalle, i due sono in grado di risolvere qualunque partita.

Lorenzo comunque ha ancora un dubbio da risolvere. Mercoledì all'Olimpico sarà di scena il Milan e il trainer biancoazzurro sembra orientato a conservare Governato schierando al suo posto Mazzia. La decisione sarà presa soltanto all'ultimo momento in quanto Lorenzo potrebbe anche lasciare a riposo Carosi mettendo perciò Mazzia mediano.

a. p.

LORENZO spera in un nuovo risultato positivo

Alle Capannelle si corre il « Tesio »

Favoriti i francesi nel G.P. Lotteria a Merano

La domenica ippica è imperniata sulla XXIV edizione del Gran Premio Merano, uno steeple-chase di 5.000 metri con 30 milioni di lire, considerato la più importante prova ostacolistica italiana ed abbinato alla Lotteria Nazionale.

Con tutta probabilità l'edizione di quest'anno, a differenza delle passate edizioni, non sarà favorita dal bel tempo: scrosci di pioggia si alternano a schiarite e la temperatura è piuttosto fresca. Il terreno di gara di conseguenza è pesante e non favorirà certamente i soggetti gravati da maggior peso o quelli che prediligono terreni asciutti.

Anche ieri mattina quasi tutti i cavalli hanno sostenuto un leggero galoppo sulla pista di sabbia. I favoriti della corsa, i francesi Dragon Vert e Azemmour unitamente al valido rappresentante belga Zambo II, hanno ancora una volta destato l'ammirazione dei tecnici che ritengono sia da cercarsi fra questi il vincitore. Degli italiani, che in questa edizione, come del resto nella precedente, non presentano il fuoriclasse che possa affrontare validamente i transalpini, sono stati ammirati nuovamente Naturns, Cogne e Bolmen.

* * *

Alle Capannelle (ore 14,30) la prova di centro è invece il Premio Tesio dotato di 3 milioni. Cinque sono i cavalli dichiarati partenti. Da Milano è sceso Rockstone insieme con Primula III, il primo resta nella vittoria conseguita nel Premio Turati a Milano sui 1600 metri in cui ebbe ragioni agevolmente di Conte Valperga. La femmina della Razza di Vedano non ha confermato nel corso dell'annata le promesse lasciate formulare a due anni, pertanto nel Premio Tesio è alla ricerca di una prestigiosa riabilitazione. Drobrosti vaglierà le forze dei giovani ed il figlio di Botticelli ha la positività per essere un perfetto banco di prova. Mider dopo le buone prove nel Derby e nel Premio Presidente della Repubblica ha deluso gravemente in estate a Napoli, torna oggi su una distanza più confacente ai suoi mezzi. Fiorin è stato uno dei protagonisti dell'annata ippica romana ed è in continuo progresso, viene impegnato per la prima volta con avversari di rango ma va atteso con piena fiducia. Il pronostico è assai difficile tenuto conto delle caratteristiche e della forma dei partecipanti al Premio Tesio: ma la difficoltà della scelta è garanzia di una corsa sicuramente spettacolare e tecnicamente valida. Ecco i nostri favoriti: 1. corsa: Roccacinquemiglia - Ragogne; 2 corsa: Honey - Preturo; 3 corsa: Bewick - Foce Verde; 4 corsa: Polemista - Sombrero; 5 corsa: Rockstone - Dobrosti; 6. corsa: Teucro - Civitadantino; 6. corsa: Gaulo - Avviso - Paolo Romano; 8. corsa: Fatidico - Medallo.

Oggi la Bernocchi

La quarantacinquesima edizione della Coppa Bernocchi si corre oggi sul classico percorso che in parte ricalca quello del Giro di Lombardia e in parte quello delle Tre Valli Varesine.

La «Bernocchi», che chiude il campionato a squadre che vede attualmente in testa la Legnano, si svolgerà su un percorso frastagliato, ricco di saliscendi, con le salite di Boarezzo e del Brinzio negli ultimi 60 chilometri. La gara lunga 247 chilometri presenta quindi un tracciato ideale per una conferma dei giovani leoni del nostro ciclismo.

Assente Zilioli, l'uomo su cui si appuntano i pronostici è Ronchini, il quale comunque dovrà guardarsi da Balmamion che essendo in cerca di un nuovo ingaggio farà di tutto per mettersi in luce. Pambianco, Carlesi, De Rosso e Balletti sono gli altri uomini da cui potrà uscire il nome del vincitore.

Nella foto: RONCHINI.

Due «casi» di doping tra allievi!

Il «doping» il maledetto tarlo che rode i muscoli e le coscienze degli sportivi continua a mietere vittime e ad agire sempre più in profondità.

Così ieri si è appreso che la Commissione Appello e Disciplina dell'UVI nella riunione di domani a Bologna dovrà interessarsi di due nuovi casi scoperti nel ciclismo: si tratta dei corridori marchigiani Cotechini e Rossetti.

E la cosa più grave è che sono semplicemente due allievi, cioè due appartenenti ad una delle categorie più basse del ciclismo. Ciò vuol dire dunque che l'edificio viene intaccato dalle fondamenta. Ciò conferma che bisogna agire drasticamente e senza più indugio!

Così oggi in serie B

Palermo - Varese è la partita-clou di oggi in serie B. Ma buon interesse rivestono anche Catanzaro-Verona e Cosenza-Padova. Il Napoli dal canto suo dovrebbe avere vita facile contro il Prato sul campo neutro di Foggia. Ma ecco il programma completo della serie B con a fianco di ciascuna partita il nome dell'arbitro chiamato a dirigerla:

Alessandria-Potenza: Rancher; Brescia-Simmenthal Monza: Samani; Cagliari-Foggia: Incedit; Piantoni; Catanzaro-Verona Hellas: Marengo; Cosenza-Padova: Pignatta; Napoli-Prato (campo neutro Foggia): Orlando; Palermo-Varese: Barolo; Pro Patria-Lecco: Righetti; Triestina-Parma: Eglio Schinetti; Venezia-Udinese: Palazzo.